

84

Adunanza del 30 Maggio 1925

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti i Consiglieri Castellunovo, Falciani, Gatti, Patruò, Petrelli, Ricci, Rosmini e Tostoni.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Cantelli e De Gregorio.

1. Comunicazioni

a) Produzione

Il Direttore Generale riferisce sull'andamento della produzione comunicando che le proposte presentate a tutto il 15 corrente erano 22.182, per L. 529.234.474 di capitale da assicurare, con una eccedenza di L. 194.525.842 su l'ammontare delle proposte presentate nel corrispondente periodo del 1924.

Secondo i dati delle cessioni legali pervenute a tutto il 30 aprile scorso, la produzione complessiva conseguita nel 1925 dalle Compagnie operanti aveva raggiunto la cifra di 5.428 polisse, per L. 161.905.041 di capitale assicurato.

85

b) Avviamento delle assicurazioni popolari.

Il Direttore Generale riferisce che le operazioni di assicurazione Popolare, effettivamente iniziate in febbraio scorso - dopo la laboriosa preparazione dell'impianto che ha richiesto un modulario speciale di nuovo studio - comincia a dare apprezzabili risultati, essendo state già raccolte circa 1500 proposte per 6 milioni di lire di capitale assicurato, e contemporaneamente sono state emesse le polizze, conseguendo un incasso di oltre 60 mila lire di premi.

È questo finora il principio dell'avviamento da parte di un numero limitato di Agenzie Generali: come che ben più importanti si possono prevedere i risultati, quando tutte le Agenzie avranno curato l'organizzazione delle nuove operazioni.

Intanto mi'opera di preparazione direttiva presiede a suscitare vaste correnti di favore pubblico verso le nuove operazioni.

86

Pensando che la scuola possa essere palestra adatta a favorire la propaganda della previdenza popolare, giacché è noto che una notevole parte dello sviluppo delle piccole assicurazioni estere avviene su polisse di fanciulli, il Direttore Generale ha creduto opportuno di interessare il Ministro della Pubblica Istruzione, il quale ha fatto molto buona accoglienza alle sue proposte e tale da fare sperare bene nei risultati. Infatti, egli lo ha pregato di mandargli direttamente proposte, prospetti, tariffe, intendendo rendersi conto della cosa anche allo scopo di fare assicurazioni per i propri figli, e inoltre ha richiesto uno schema di circolare che egli direbbe alle autorità scolastiche e inserirebbe a stampa nel bollettino del Ministero. Lo schema di circolare è stato già inviato al Ministro, e in essa è stato dato speciale rilievo ai benefici indiretti che potrebbero derivare anche alle Istituzioni Scolastiche, sia a mezzo di sottoscrizioni di proposte a scopo filantropico, sia giovandosi dei

margini di provvigioni

Il Direttore Generale avverte che iniziative analoghe bisognerà avviare presso altri Dicasteri e presso Associazioni che hanno estesa influenza sulle masse. E già buone intese sono in esame col Circondario dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, con la nuova Opera Nazionale del Dopo-guerra, e con vari Comitati Regionali pro orfani di guerra, oltre tutte le altre iniziative locali, che si vanno studiando dalle più attive Agenzie. —

Il Direttore Generale conclude richiamando l'attenzione del Consiglio sulle informazioni date, circa questo ramo delle attività dello Istituto, sembrandogli che l'assicurazione popolare debba prendere un posto rilevante fra le cure che l'Istituto impiega per sviluppare i sentimenti della previdenza assicurativa in Italia.

Il Consiglio prende atto con compiacimento delle comunicazioni del



88
Direttore Generale

2. Personale

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Accogliendo le conformi proposte formulate dal Comitato Permanente,

Il Consiglio adotta le seguenti deliberazioni:

a) di non denunciare i contratti di impiego dei signori Venditti Michele, Fiorini Luigi, Jacovoni Pag. Armenio e Jacovoni Giulio, addetti alla Direzione Generale, e del sig. Sciutto Michele, della Azienda Polisse dei combattenti, i quali vengono pertanto confermati in ruolo per un altro anno, alle stesse condizioni attuali, con decorrenza dal 1° settembre 1925;

b) di accordare alla Signorina Pessi Beatrice, che deve prossimamente contrarre matrimonio, la aspettativa dal 28 maggio corr. al 27 agosto p.v. giusta l'art. 47 del Regolamento interno; e la indennità di cui all'art. 11 del Regolamento medesimo;

89

e) di accordare ai Signori Gaugo Amilcare, Chiarini Dante, Desideri Cavaglio Armando e Conini Giuseppe, perché possano continuare ad attendere alla produzione presso l'Agenzia Generale di Roma, una proroga fino al 31 Dicembre p. v. della aspettativa già loro concessa, e scadente il 31 Maggio corrente.

3. Bilancio dello esercizio 1924.

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione, della quale viene data lettura:

Risultati del Bilancio al 31-12-24

Il Servizio Attuariale e la Contabilità hanno terminato insieme quest'anno le operazioni di chiusura del bilancio relativo alla fine dell'esercizio decorso. Il Direttore Generale è perciò in grado di presentarne i risultati tecnici e contabili all'On. le Consiglio di Amministrazione con l'anticipo di un mese rispetto all'esercizio precedente.

Il conto Patrimoniale ed il conto Profitti e Perdite chiudono con un

saldo attivo di L. 25.108.229, 17 che rappresenta l'utile netto dell'esercizio, dopo effettuati notevoli accantonamenti prudenziali secondo le direttive di massima precedentemente approvate dall'On.le Consiglio di Amministrazione.

Si due documenti fondamentali; dei quali già si rilevano con notevole dettaglio tutte le voci che caratterizzano la gestione e la situazione dell'Istituto, sono uniti numerosi allegati contabili e tecnici; inoltre in un quadro apposito sono riassunti, secondo lo schema consueto, i dati relativi alla consistenza del portafoglio per quanto riguarda i capitali assicurati e le rispettive riserve matematiche.

Secondo il criterio adottato l'anno scorso in sede di approvazione del bilancio, la gestione residua delle polizze provenienti dalla ex Cassa Pensioni di Coriano non è stata più tenuta distinta da quella dell'ordinario portafoglio dell'Istituto.

Si rileva dal quadro sopraindicato, sotto

a confronto con quello relativo all'esercizio precedente, che i capitali assicurati, sono cresciuti nell'esercizio di L. 859.356.184 e le riserve matematiche, al netto delle spese di acquisto da ammortizzare, di L. 150.164.570,73. Poiché nel frattempo le attività disponibili hanno avuto un aumento di L. 1.152.127.99,90 dopo effettuate tutte le opportune deduzioni per interessi passivi, accantonamenti, ecc, si è avuto come differenza l'utile netto già indicato di L. 25.108.229,17. —

Questa cifra è sensibilmente uguale a quella realizzata nell'esercizio 1923. —

In realtà quasi tutte le fonti di utile sono cresciute nell'esercizio 1924. Così il coefficiente medio di mortalità si è mantenuto in una cifra pressoché uguale a quella dell'anno decorso, e questo fa presumere che i profitti relativi si siano accresciuti, se non proprio in proporzione all'aumento del portafoglio, almeno in una misura vicina. —

Sono anche aumentati di circa 2 milioni i profitti della gestione patrimoniale, in rapporto al-

92
L'accrescimento delle riserve e dei fondi di proprietà; ed hanno avuto notevole incremento i margini disponibili sui premi di tariffa e i profitti di eliminazione.

Allo per contro l'esercizio 1934 ha presentato un aumento piuttosto sensibile nelle spese e negli oneri della gestione.

Lo sviluppo addirittura meraviglioso della produzione ha posto a carico dell'esercizio una maggior quota d'ammortamento delle spese d'acquisto per un ammontare di quasi 6 milioni di lire.

Le spese di amministrazione sono cresciute da L. 11.295.330 (compresa la Cassa Pensioni) a L. 12.844.931. (In quest'ultima somma è compresa per L. 900.000 circa la spesa sostenuta nel 1934 per acquisto di mobili e di macchine destinate sia alle Agenzie in provincia, sia ai vari Servizi e prevalentemente all'Assicurato e all'Ufficio delle Polise Scolastiche e Popolari). —

Gli ammortamenti relativi ai fondi investiti in titoli di Società assicuratrici.

curative sono passati da L. 1.622.782 a L. 2.094.599. —

Come nell'esercizio decorso, L. 3.000.000 sono state destinate ad accelerare il piano di ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti. Ha inoltre si è ritenuto prudente accantonare una somma di L. 3.000.000 (che figura provvisoriamente nella voce "creditori diversi") per fronteggiare gli eventuali oneri di una imposizione di Ricchezza Mobiliare sugli utili dell'Istituto. —

Senza questo accantonamento che non figurava nel bilancio del 1923, l'utile del 1924 sarebbe aumentato a L. 28.108.229, 1/2 con un aumento di L. 2.871.437/2 sulla cifra dell'anno precedente. Tale osservazione, tenuto conto dei risultati già assai brillanti dell'esercizio decorso, non può non essere motivo di compiacimento per l'Amministrazione. —

Esaminando rapidamente le altre voci principali del bilancio, si rileva che l'incasso dei premi è aumen



34
fatto da L. 242.418.011 a L. 249.409.592.

Le uscite per i pagamenti fatti agli assicurati e loro aventi diritto furono nel 1924 di L. 77.703.548, così distribuite:

| | | |
|------------------|------------|--------------|
| Sinistri | 34.067.898 | } 77.703.548 |
| Scadense | 18.373.710 | |
| Riscatti | 19.530.902 | |
| Quote di rendita | 5.731.038 | |

Le spese di acquisto dei contratti superarono lievemente, anche in senso relativo, quelle del 1923; ma, dato lo sviluppo della produzione, che da 721 milioni perfezionati passò nell'ultimo esercizio a 7081 milioni per il portafoglio diretto e da 139 a 209 per le cessioni legali, l'aumento assoluto fu naturalmente molto notevole, come risulta dalle cifre seguenti:

| <u>Spese d'acquisto</u> | 1923 | 1924 |
|-------------------------|------------------|------------------|
| Portafoglio diretto | 20.298.572 | 30.602.778 |
| Cessioni legali | <u>3.352.563</u> | <u>5.724.438</u> |
| | 23.651.135 | 36.327.216 |

Una accurata indagine è stata del resto predisposta su tutta la materia relativa alle spese, perché l'Amministrazione sia in grado di rendersi conto del loro

andamento e di frenare ogni tendenza ad aumento che non sia realmente imposta dalla situazione economica generale o dalle necessit  industriali della gestione.

Il reddito delle attivit  patrimoniali, depurato dei corrispondenti oneri ed interessi passivi,   stato di L. 57.710.344, con un rendimento medio sul capitale disponibile pressoch  invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Indipendentemente dalle impostazioni del Conto Profitti e Perdite, ha avuto notevole incremento nel 1924 la riserva speciale a garanzia delle oscillazioni valori dei beni immobili, che   passata da L. 3.895.566 a L. 6.036.747.

Inoltre il fondo straordinario di garanzia di propriet  dello Stato si   accresciuto nel 1924 dei corrispondenti interessi al 4 1/2% per L. 2.483.439, mentre i titoli assicurativi di propriet  dell'Istituto hanno subito, come si   visto, una svalutazione previdenziale complessiva di L. 2.094.599.



26

Sono tuttora in corso alcune revisioni e controlli, che non potranno però spostare sensibilmente le cifre sopra indicate. Ma appena dette revisioni saranno terminate, e l'On. le Collegio dei Sindaci avrà esaminato lo schema di bilancio, il Direttore Generale si riserva di proporre all'On. le Consiglio di Amministrazione il piano di ripartizione dell'utile netto, sulle basi risultanti dalle disposizioni di legge e dalle deliberazioni dell'esercizio precedente.

Inoltre, il Direttore Generale ricambia l'attenzione del Consiglio sulla azione prevalente che l'incremento continuo della produzione ha esercitato sui risultati così favorevoli dell'esercizio decorso; e crede doveroso tributare un caldo elogio al Capo Ufficio cav. Affarelli per l'opera di zelo e di intelligenza da lui data personalmente alla buona organizzazione ed alla feconda attività di tale importantissimo servizio.

Il Consiglio prende atto delle rila-

zione di cui è stata data lettura, compiacendosi per i risultati soddisfacenti del bilancio; ed il Collegio Sindacale dichiara che appresterebbe senza indugio la sua relazione. —

4. Impieghi patrimoniali

a) Mutuo allo Istituto Industriale di Livorno. —

Il Direttore Generale riferisce che nello scorso aprile il R. Istituto Industriale di Livorno richiese allo Istituto un mutuo di L. 2.000.000 da rimborsarsi mediante la cessione di una quota annua di L. 120.000 sul contributo statale di L. 200.000, assegnato alla Scuola con R. Decreto 23 Ottobre 1924 n° 2012. —

Considerando che l'Istituto non avrebbe potuto effettuare l'operazione ad un tasso inferiore al 6,50% annuo netto, onde l'offerta annualità di L. 120.000 sarebbe stata insufficiente a provvedere all'estinzione del mutuo, il Comitato Permanente, con deliberazione del 2 Maggio con., ritenne che l'operazione potesse consentirsi



98
soltanto per un milione, e decise nel con-
tempo che fossero chieste al Ministero
dell' Economia Nazionale opportune infor-
mazioni circa le garanzie risultanti dal-
l' art. 4 del R. Decreto 3 Giugno 1924 n. 969.

A seguito di tale deliberazione,
la scuola, premesso che la cifra di un mi-
lione sarebbe stata insufficiente per i pro-
pri bisogni, comunicò che la somma mini-
ma ad essa occorrente poteva ridursi da 2
milioni a L. 1.850.000, elevando nel contem-
po la quota di cessione del contributo sta-
tale da L. 120.000 a L. 140.000, sicché il rimbor-
so del mutuo, calcolando l'interesse del
6,50%, potesse compiersi mediante 30 annua-
lità costanti di L. 140.000 ciascuna.

A sua volta il Ministero dell' E-
conomia Nazionale, con lettera del 6 corr. a
firma di S. E. Nava, mentre rivolgeva allo
Istituto viva preghiera di voler aderire alla
richiesta della Scuola di Livorno, riferiva
che col Decreto autorizzando la Scuola a
contrarre il mutuo, lo Stato si è impe-
gnato a corrispondere, fino a comple-
ta estinzione del debito, le annualità

che saranno fissate. Lo stesso Ministero
 inoltra interviene nel contratto di mutuo
 per prendere atto della cessione effettuata
 dalla Scuola di una parte del contribu-
 to statale, per obbligarsi a corrispondere
 direttamente al mutuante le relative an-
 nualità e per confermare tale suo obbligo
 per tutta la durata dell'operazione, quali
 che siano per essere le vicende della Scuola.

Comuto conto di tutto ciò, il
 Comitato Permanente, nella adunan-
 za del 16 Maggio corrente, deliberava - sal-
 va la ratifica del Consiglio di Amminis-
 trazione, di autorizzare la concessione
 del mutuo richiesto, per la somma in-
 dicata di L. 1.850.000, al saggio del 6,50%
 annuo, che deve restare netto, per lo
 Istituto, da ogni tassa, imposta, ad-
 dere qualsiasi.

Il Direttore Generale propone
 ora al Consiglio di ratificare tale deli-
 berazione

Il Consiglio,
 preso atto delle comunicazioni del



100
Direttore Generale,
ratifica la deliberazione 16 Maggio
corrente del Comitato Permanente.

b) Sconto delle obbligazioni emesse
 dallo Stato a favore dei danneggiati
 dal terremoto.

Il Direttore Generale riferisce quan-
to segue:

In virtù del R. Decreto-legge 27 set-
tembre 1923 n° 2309 il Ministero delle Finanze
è autorizzato ad anticipare agli aventi
diritto le quote semestrali del contributo
di Stato nella spesa per la ricostruzione o la
riparazione delle case distrutte o danneggia-
te dai terremoti del 1908 e del 1915. —

Le operazioni di anticipazione sono
effettuate mediante rilascio a ciascun
interessato di una obbligazione nominati-
va, pagabile previa presentazione alla Cassa
di un certificato dell'Ufficio del
Genio Civile, attestante l'ultima costru-
zione, la regolarità e l'ammontare dei
lavori eseguiti e la loro rispondenza alle
speciali norme tecniche obbligatorie per

i paesi colpiti dal terremoto. La costruzione poi deve essere ultimata entro due anni dal rilascio della obbligazione, sotto pena di decadenza della obbligazione stessa.

I contributi che lo Stato corrisponde per le predette ricostruzioni e riparazioni ascendono alla somma globale di L. 500.000.000 da erogarsi in 4 esercizi, a tutto il 30 Giugno 1931, e, per il disposto del R. Decreto Legge 3 Giugno 1924 n° 939, gli interessati possono conseguire, contro cessione o garanzia delle obbligazioni suddette ed in base a stati di avanzamento, stessi o vistati dall'Ufficio del Genio Civile, sovvenzioni in forma cambiarie per un importo complessivo non eccedente il valore attuale delle obbligazioni cedute, scontate al saggio stabilito dagli Istituti cessionari.

Ciò premesso, il Direttore Generale comunica che qualche tempo fa la Società Anonima Lavori Edilizi, con sede in Roma, avanzò una ri-



102
chiesta per ottenere delle anticipazioni sulle obbligazioni suddette, facendo presente che le sovvenzioni sarebbero ammontate ad un importo globale di circa L. 20.000.000, da erogarsi in un termine di due anni.

Il nostro Istituto rispose dichiarando di non essere alieno dall'adire alla richiesta; ma poiché la dizione del secondo dei Decreti sopracitati faceva dubitare che le obbligazioni in parola non acquistassero il valore di annuità statali se non quando fossero ultimate le costruzioni per le quali erano state rilasciate, il nostro Istituto aggiunse che riteneva necessario, prima di assumere qualsiasi impegno, una esplicita disposizione con la quale fosse dichiarato che il contributo sarebbe stato corrisposto agli eventuali sovventori senza riserva alcuna.

Il Servizio III^o, a seguito di ciò, volle ricopiare i chiarimenti del caso al Ministero delle Finanze, ed ebbe ampie assicurazioni verbali che le obbligazioni in parola sono pienamente garantite dallo Stato, il quale perciò corrispon-

dena il contributo senza alcuna riserva:
ciouonostante il Servizio stesso provocò una
dichiarazione scritta, che è stata fornita dalla
seguente lettera del Ministero?

" Questo Ministero prende atto con com-
" piacimento degli intendimenti manifesta-
" ti da codesto On. le Istituto, di avvalersi
" delle facoltà consentite dal R. decreto 3 giugno
" 1924 n.º 939 pel finanziamento di imprese
" assumptici di lavori di ricostruzioni nelle zone
" terremotate, per la qual cosa si renderebbe
" necessario che codesto Istituto stesso fosse
" compreso nell'elenco degli istituti autoriz-
" zati a compiere siffatte operazioni. —

" Col foglio controdistinto codesto
" On. le Istituto richiama l'attenzione di
" questo Ministero, sulla questione, se le sov-
" venzioni accordate dagli istituti in base a
" regolari stati di avanzamento di lavori
" siano garantite dallo Stato, anche nel
" caso che i lavori stessi non fossero condotti
" a termine entro il tempo prestabilito.

" Ora a tale proposito giova osserva-
" re che le sovvenzioni fatte dagli istituti
" in virtù del precitato decreto sono ga-



104
" reutite, in via principale, dalla forma
" cambiana che l'operazione assume, ed, in
" via sussidiaria, dalla speciale obbligazione
" rilasciata dallo Stato. Oltre a ciò è
" stabilito il privilegio ipotecario pel credito
" dell' Istituto, sia di fronte alle ipoteche
" precedentemente accese sull' immobile, sia
" nei riguardi dello Stato, e persino la ga-
" rantia assicurata, prestata, dallo Stato, per
" danni dipendenti da unoro terremoto?

" Da quanto precede si può ritenere
" che le operazioni in parola sono da consi-
" derarsi perfettamente garantite e nessun
" dubbio è possibile avere al riguardo, circa
" la sicurezza e la convenienza di tali in-
" pieghi.

" Al fine però di eliminare qual-
" siasi difficoltà e di assicurare ai detti
" titoli la maggiore negoziabilità, questo
" Ministero ha proposto l'aggiunta al dis-
" cigno di Legge n° 49, presentato al Senato
" per la conversione del decreto suindicato,
" di una apposita disposizione legislativa,
" per effetto della quale restino salvi, entro
" questi limiti, le ragioni creditorie degli

" istituti sovventori verso lo Stato, subentrando
" questo nelle ragioni creditorie degli istituti
" verso lo Stato. —

" In tal maniera, qualora la dispo-
" sizione proposta venisse approvata, verrebbe
" assicurato il recupero verso lo Stato delle
" sovvenzioni fatte dagli Istituti nei casi
" di mancato completamento delle costru-
" zioni. —

Il Comitato Permanente, presa in
attento esame la prospettata operazione,
e tenuto conto di quanto precede; in
adunanza del 9 corrente deliberava di presen-
tarla al Consiglio di Amministrazione
con parere favorevole. Costante, per altro,
che la Cassa Nazionale delle Assicurazio-
ni sociali, dal canto suo, ha deciso di
attendere, prima di iniziare la stessa
operazione di sconto richiesta anche ad
essa, che sia convertito in legge il R. Decre-
to del 3 Giugno 1924, il Comitato me-
desimo è d'avviso che converga proce-
dere d'intesa con la detta Cassa Nazio-
nale. —

Il Consiglio,



Udita la relazione del Direttore Generale,

delibera di accogliere il parere favorevole del Comitato Permanente, autorizzando lo sconto di obbligazioni riscosso dalla Società Suoiuma di lavori edilizi.

c) Concessione di mutuo ai coniugi Marchesi Fumasoni Biondi. —

Il Direttore Generale riferisce che i coniugi Marchesi Achille e Maria Fumasoni Biondi, nello scorso mese di Aprile, fecero richiesta allo Istituto di un mutuo di L. 3.500.000, offrendo la garanzia ipotecaria su alcuni stabili di loro proprietà a Frascati, e sopra una casa sita in Roma, in via Gregoriana. —

Il Comitato espresse parere favorevole sulla domanda, riservandosi di determinare l'ammontare del mutuo in base ai risultati di una perizia che fu affidata allo ingegnere Cipriani, direttore dello Istituto Nazionale Suiumobiliare. La perizia - della quale il Comitato Permanente ha desiderato anche



un complemento che meglio accertasse la
 stima dello immobile di via Gregoriana —
 conclude asseguando ai beni situati in
 Frascati il valore di L. 4.475.000, ed alla
 casa di via Gregoriana quello di L. 1.950.000,
 con criteri di rigorosa prudenza. —

Ciò posto, il Comitato Permanente
 ha deliberato di proporre al Consiglio
 di Amministrazione la concessione del richie-
 sto mutuo, per la somma di L. 3.200.000, ai
 coniugi Sumasom Biondi, ed anche a
 Società che ad essi facciano capo. —

Il Consiglio,
 udite le comunicazioni del Diret-
 tore Generale,
 in conformità della proposta
 del Direttore Generale,
 delibera di accordare ai signori
 Marchesi Achille e Maria Sumasom Bion-
 di, per la durata di anni venticinque,
 al saggio annuo del 6,50% netto, il mutuo
 richiesto per la somma di L. 3.200.000, da
 ripartire sui vari immobili offerti in ga-
 ranzia, in modo che il valore di ciascuno

108

di questi in almeno doppio della somma concessa; nella intesa che il mutuo possa essere accordato, ove occorra, anche a Società facienti capo ai coniugi predetti, mandando al Direttore Generale di curare la documentazione della proprietà e libertà degli immobili offerti in garanzia; ed autorizzandolo a stipulare i relativi contratti, insieme con un Consigliere di Amministrazione.

5. Assicurazioni collettive.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Accogliendo i pareri favorevoli formulati dal Comitato Permanente nella adunanza del 9 maggio corrente;

Il Consiglio delibera di approvare i tre seguenti progetti di assicurazione collettiva:

a) Personale della "Manifattura Tosi"
Contratto: Società anonima "Manifattura Tosi"
Forma: Assicurazione combinata «Capitale e rendita»
in base alla tariffa N° 20, con lo sconto del 2%.
Condizioni normali per i contratti (riscatto, riduzione, etc)

Promissione per l'Agensia Generale di Milano,
pari all'85% delle normali. —

b) Personale delle Camere di Com- mercio e industria del Regno —

Condizioni concordate con la Unio-
ne delle Camere di Commercio e industria,
in base alle quali le Agenzie Generali del-
lo Istituto raccogliessero le assicurazio-
ni presso le singole Camere di Commercio,
in applicazione del R. Decreto-legge 8 Mag-
gio 1924, N° 450. — :

Cariffe : Gli assicurandi potranno sciegli-
re fra le seguenti forme, per tutte le
quali è accordato l'abbuono del 2,50%
sui premi normali: Mista, Doppia mista,
Capitale e rendita. Per la forma Capitale
differito speciale, l'abbuono è dell'1%.
È ammessa anche la combinazione
in parti uguali della Mista con la
Doppia mista, della Mista col Capitale
differito speciale, e di questo con la
Doppia mista. —

Opzione fra il Capitale e la Rendita vita-
lizia. Per la mista, la Doppia Mista



e il capitale differito speciale si riconosce il diritto di opzione, in caso di vita dello assicurato alla scadenza del contratto, fra il capitale assicurato e la rendita vitalizia corrispondente).

Costo polizza: stabilito in L. 20.40 per le polizze base, e in L. 10.20 per le polizze suppletive, tassa compresa.

Provvigioni di acquisto per le Agenzie Generali:

- a) 20% del premio annuo per durate inferiori ad anni 20, se si tratta di assicurazioni obbligatorie a termini del Regolamento 4 Gennaio 1925, ossia per impiegati assunti dopo la pubblicazione del Regolamento medesimo; per durate inferiori la provvigione sarà stabilita in ragione di n%, n essendo la durata del contratto;
- b) 70% della provvigione normale per le assicurazioni non obbligatorie, ossia di impiegati ausiliari, già iscritti ai Fondi Pensioni o alle Casse di previdenza.

c) Associazione Nazionale per la diffusione della cultura.

Gli assicurandi avranno facoltà di scegliere fra la *Affista* e la *Doppia Affista*.

Facilitazioni accordate:

a) Abbuono del 2% sui premi normali di tariffa. —

b) Facoltà di optare, in caso di vita dello assicurato alla scadenza, fra il Capitale e la rendita vitalizia corrispondente, da determinarsi secondo saggi di conversione sensibilmente più cautelativi di quelli della tariffa 10 ter;

c) Riduzione a L. 15 del costo polizza;

d) Rinuncia al sovrappremio donne per le assicurande che siano e rimangano nubili. Si accordano le seguenti provvigioni di acquisto:

a) Al 0,60% del capitale assicurato al Segretariato Generale delle Assicurazioni Libere, il quale, tenuto a conoscenza che l'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura aveva inserito nel proprio Regolamento la disposizione che il personale dipendente



sarebbe stato assicurato presso le "Generali di Venezia", ottenne che fosse data la preferenza al nostro Istituto, con apposita modificazione del Regolamento.

b) Alla Agenzia Generale di Roma, intervenuta nelle trattative, una provvigione pari al 90% della quota che le spetta normalmente per le assicurazioni assunte attraverso il Segretariato Generale Assicurazioni libere —

6. Varie.

a) Norme per la assegnazione di gratificazioni collegate a polizze di assicurazione a favore del personale addetto alla raccolta dei contratti —

Il Direttore Generale ricorda che, per incoraggiare i migliori produttori dipendenti dalle Agenzie Generali, e sempre che fossero superati certi minimi di produzione individuali; la Direzione Generale ha concesso anche per il passato ai suddetti produttori, dei premi, la metà dei quali era destinata a creare un contratto di assicurazione a spese dello Istituto, e l'altra

meta' era corrisposta in contanti.

Per coordinare tali provvidenze al R. Decreto - legge sul contratto d'impiego privato, e per semplificare il lavoro degli Uffici, alle norme in vigore relative alle polisse sono state apportate alcune modificazioni, che il Comitato Permanente ha preso in esame nelle adunanze del 22 aprile scorso in sede consultiva, e del 2 maggio corrente, deliberando di proporre le norme da applicarsi in futuro alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale ne dà lettura, fornendo schiarimenti e delucidazioni al Consigliere Ricci e ad altri dei presenti.

Il Consiglio,
udite le comunicazioni del Direttore Generale,
approva il testo delle norme di cui è stata data lettura, e che sarà acquisito agli atti, come allegato al verbale della odierna adunanza

o o



114
b) Divisione della Sicilia in due zone di ispezione, e nomina di uno Ispettore.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che già nel decorso anno, quando fu determinato l'aumento del numero delle zone Ispettive per far meglio sentire agli Agenti Generali la vigilanza continua di un Funzionario di Direzione, fu riconosciuta la convenienza di suddividere la Sicilia in due zone;

Il Consiglio ratifica la deliberazione d'Affaggio con. con la quale il Comitato Permanente ha deciso:

a) di suddividere la Sicilia in due zone, composte la prima dalle Agenzie Generali di Catania, Messina, Siracusa e Caltanissetta, e la seconda da quelle di Palermo, Girgenti e Trapani;

b) di conservare in carica, per la prima zona, l'Ispettore cav. Ernesto Maeri; e di affidare la seconda al cav. Albi Maeri, ex Agente Generale di Cosenza, alle seguenti condizioni: a) Stipendio annuo lordo di

L. 8.000 ; 2) Indennità di caro-vivere; 3) Viarie consuete; 4) Controinteresse sui premi delle Agenzie.

c) Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale Comm. Giacomo Alatri -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la gestione del Comm. Giacomo Alatri, già Agente Generale dello Istituto per la provincia di Roma dal 1917 al 1923 si è esaurita a paraggio, come attesta il Servizio Contabilità;

Il Consiglio ratifica la deliberazione con la quale il Comitato Permanente, il 30 maggio con. ha autorizzato lo svincolo, e la restituzione al predetto Sig. Giacomo Alatri, del deposito cauzionale costituito a suo tempo in titoli del Prestito consociato - so 5% per il capitale nominale di L. 11.400. —



116

8) Compagnia di Milano - Variazione dei compensi stabiliti nella Convenzione del 1923 -

Il Direttore Generale riferisce che la Compagnia di Milano ha fatto presente che le condizioni fissate nella convenzione del 1923, quanto ai compensi da liquidare a suo favore su la produzione e sulla amministrazione dei contratti, non lasciano alcun margine di utile, nelle attuali condizioni economiche, ed ha chiesto che, tenuto conto dei servizi da essa resi allo Istituto, sia leggermente ridotta almeno la misura del compenso relativo alle spese di amministrazione. —

Il Direttore Generale fa presente come l'aliquota, fissata, per il periodo transitorio dal 1921 al 1923, nella misura del 6% dei premi, fu poi ridotta al 4,25, cifra indubbiamente assai modesta, e corrispondente appena al puro costo delle spese vive, anche per una Compagnia che amministra molto economicamente. D'altra parte il costo di parteci-

(117)

parione agli utili istituito a favore della "Milano" non darà un saldo attivo che fra parecchi anni, posto che lo ammontamento delle spese di acquisto grava sui primi esercizi in misura assai rilevante. —

Per tali considerazioni il Comitato Permanente, accogliendo l'avviso del Direttore Generale, nella sua adunanza del 22 corrente ha creduto opportuno di proporre al Consiglio che alla "Milano" sia accordato un lieve aumento della predetta aliquota di compenso, dal 4,25% al 5%, riportando d'altra parte una diminuzione, che sarà determinata dal Direttore Generale, alla quota di partecipazione agli utili. —

Il Consiglio prende atto, approvando la proposta del Comitato Permanente. —

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza. —

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Aspinig

